

TEATRO CONTATTO
NE FA QUARANTA
E NON TEME
DI AFFACCIARSI
SUL FUTURO

Pilotta a pagina XIV



Cultura & Spettacoli



IL PRESIDENTE BEVILACQUA

«Festeggiare questi 40 anni per noi è una necessità, per guardare indietro raccogliere i risultati del lavoro passato e guardare con fiducia al futuro»



Giovedì 13 Gennaio 2022
www.gazzettino.it

Presentata al Palamostre di Udine la nuova stagione teatrale il cui esordio a causa della pandemia è slittato al 22 gennaio con una storia d'amore tra adolescenti di Giuliano Scarpinato

Contatto ne fa 40 e il teatro non ha paura del futuro

IL CARTELLONE

Chi ha paura del futuro? Non il Css-Teatro stabile di innovazione, che festeggia quest'anno 40 anni di attività e ha deciso di celebrarli facendo ciò per cui è nato fin dall'inizio. «Festeggiare le 40 edizioni di Teatro Contatto - ha spiegato il presidente, Alberto Bevilacqua - è una necessità, per poter guardare indietro e raccogliere i risultati del lavoro passato, con la consapevolezza di aver raggiunto una maturità e conseguito determinati traguardi e, allo stesso tempo, aprirsi al futuro con nuovi modelli per lo spettacolo dal vivo. Questo è il momento giusto per mettere in luce il fattore che maggiormente caratterizza le nostre attività cul-

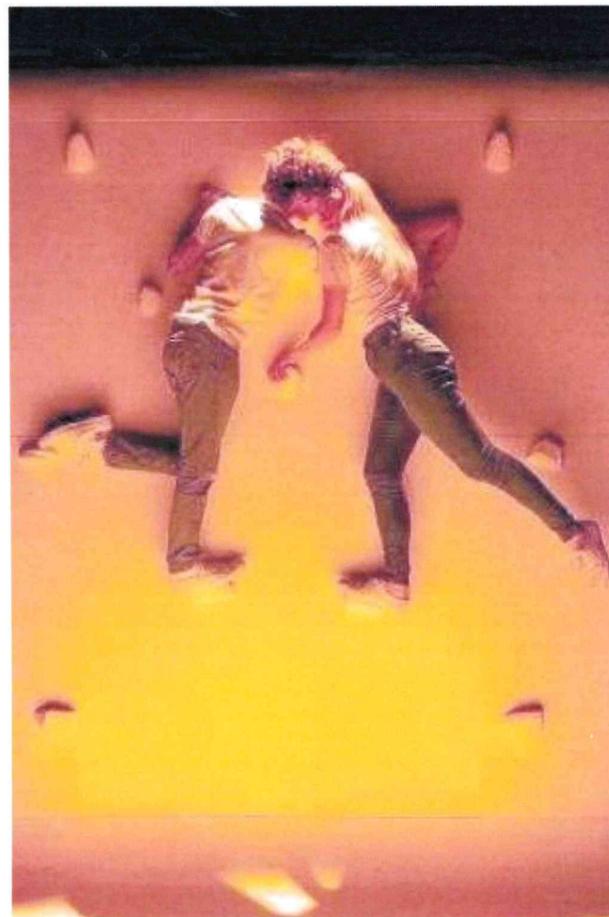
turali: l'innovazione nei contenuti e nei linguaggi teatrali e performativi». E, a sottolineare la contemporaneità della stagione, per questo 40° cartellone è stato scelto il titolo «Chi ha paura del futuro», concetto declinato anche negli spettacoli in programma in questa prima parte, da gennaio a maggio. «È una domanda che può essere letta in molti modi - ha detto Rita Maffei, direttrice artistica assieme a Fabrizio Arcuri,

**INNOVAZIONE
DI CONTENUTI E
LINGUAGGI LA "CIFRA"
CHE CARATTERIZZA
LE ATTIVITÀ
CULTURALI DEL CSS**

Fabrizia Maggi e Luisa Schiratti - come vero e proprio interrogativo oppure come domanda retorica. Cercheremo di darle più risposte possibili, grazie ai lavori che andranno in scena, molti dei quali sono produzioni del Css».

GLI SPETTACOLI

Ad aprire il cartellone del Palamostre, il 22 gennaio, sarà proprio una co-produzione tra la realtà friulana e l'Istituto italiano di cultura di Parigi, ossia «A+A Storia di una prima volta», spettacolo di Giuliano Scarpinato che racconta, con grazia e poesia, la scoperta dell'intimità da parte di due adolescenti. Il 4 febbraio, invece, arriva per la prima volta, a Udine, la compagnia Carrozzaria Orfeo, con «Miracoli metropolitani», spettacolo provocatorio e politicamente scorretto che, pur di-



vertente, tocca temi profondi e difficili: dall'alimentazione alla questione ambientale, dalla solitudine alla responsabilità civile. Sarà invece una prima nazionale quella prevista per il 18 e 19 febbraio, quando il regista e drammaturgo Tiago Rodrigues proporrà «Dans la mesure de l'impossible», ispirato alle testimonianze di uomini e donne della Croce Rossa, che mettono a rischio la propria vita per aiutare gli altri

(co-produzione Css, con la Comédie de Geneve e il Piccolo Teatro di Milano). È «figlio» dell'ultima edizione dell'Ecole des Maitres il nuovo spettacolo del giovane autore e regista Liv Ferracchiati, «Uno spettacolo di fantascienza» (4 e 5 marzo): ispirato all'ultimo lavoro di Cechov, ambientato su una nave diretta al Polo Nord (mai realizzato), riprende l'idea di quel viaggio, collegato con il tentativo dei tre protagonisti di

PRIMO AMORE «A+A Storia di una prima volta», di Giuliano Scarpinato, co-produzione tra il Css e l'Istituto italiano di cultura di Parigi.

scongiorare una catastrofe climatica, mentre sperimentano il superamento delle gabbie di schema sesso-genero. L'11 marzo toccherà invece ad Ascanio Celestini che, a cento anni dalla nascita di Pier Paolo Pasolini, porterà a Udine «Musco Pasolini», riflessione su cos'è la memoria pasoliniana e su cosa arriva, del grande intellettuale friulano, alle nuove generazioni. La stagione prosegue con il tema della violenza sulle donne, nel lavoro di Teresa Ludovico «Il bacio della vedova» (20 marzo), per arrivare poi al nuovo affresco popolare di Emma Dante «Pupo di zucchero. La festa dei morti», che racconta la storia di un vecchio che, per sconfiggere la solitudine, invita a cena i defunti della famiglia (8 e 9 aprile). A maggio (27 e 28) toccherà infine a «The Mountain», di Agrupacion Senor Serrano (che avrebbe dovuto aprire la stagione, ma è slittato causa pandemia): ispirato a La Guerra dei Mondi, tratta il tema delle fake news utilizzando telecamere e montaggi dal vivo, droni che sorvolano la platea e citazioni cinematografiche.

LA PAURA CHE BLOCCA

«Oggi - ha commentato l'assessore regionale alla cultura, Tiziana Gibelli -, hanno paura del futuro coloro che hanno paura della scienza e si impegnano in battaglie contro, anziché in battaglie pro, come i no vax. È una paura che deriva anche dalle fake news, propagate in maniera strutturata. Il teatro è rappresentazione della vita e può aiutare a guardare in prospettiva e a costruire assieme ciò che verrà dopo».

Alessia Pilotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA